



**Verbale n. 6/2010
Seduta del 29 luglio 2010**

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **29 luglio 2010**, alle ore **15.30** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. n.3515-2.17.4.19 del 23 luglio 2010) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante : “Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale”. (ECONOMIA E FINANZE - RIFORME PER IL FEDERALISMO - SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - RAPPORTI CON LE REGIONI - POLITICHE EUROPEE)** Codice sito 4.1/2010/10 (Servizio I)
Intesa ai sensi dell’articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42.
- 2) **Parere sullo schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante “Regolamento di approvazione dello statuto dell’Agenzia per lo Sviluppo dell’Autonomia scolastica e di riordino della stessa”. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA’ E RICERCA, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE, ECONOMIA E FINANZE, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA, ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO)** Codice sito: 4.2/2009/47 (Servizio I)
Parere ai sensi dell’articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 3) **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province, ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42. (ECONOMIA E FINANZE – RIFORME PER IL FEDERALISMO – SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA – RAPPORTI CON LE REGIONI – POLITICHE EUROPEE)** Codice sito 4.6/2010/ (Servizio II)
Intesa, ai sensi dell’articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42
- 4) **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia - Sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo su ricorso n. 26740/02 - (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.7/2010/5 (Servizio II)
Parere, ai sensi dell’articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 5) **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Lombardia - Sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo su ricorso n. 59909/00 - (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.7/2010/5 (Servizio II)
Parere, ai sensi dell’articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 6) **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Roma - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 35941/03 - (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.7/2010/5 (Servizio II)
Parere, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 7) **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Reggio Calabria - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 43662/98 - (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.7/2010/5 (Servizio II)
Parere, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 8) **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Tivoli - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 64111/00 - (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.7/2010/5 (Servizio II)
Parere, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 9) **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Spinea (Venezia) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 43663/98 - (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.7/2010/5 (Servizio II)
Parere, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 10) **Parere sullo schema di decreto interministeriale concernente l'istituzione del Fondo per la riduzione del prezzo dei carburanti nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, ai sensi dell'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99. (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito: 4.6/2010/29 (Servizio II)
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 11) **Presenza d'atto della percentuale di risorse da riservare, per l'anno 2010, al Ministero dell'interno in base all'articolo 8, comma 2, lett. b, dell'intesa in ordine ai nuovi criteri per il riparto e la gestione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale sancita con atto rep. n. 936 del 1° marzo 2006. (INTERNO)** Codice sito 4.6/2010/8 (Servizio II)
Presenza d'atto dell'attuazione per l'anno 2010 di quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lett. b) dell'intesa n. 936/2006.
- 12) **Acquisizione della designazione in sostituzione di un rappresentante tecnico delle Regioni nella Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 luglio 2009. (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.6/2010/30 (Servizio II)
Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 13) **Parere sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante requisiti di idoneità tecnica per il conseguimento dell'abilitazione di insegnanti e istruttori di autoscuola, nonché disciplina dei programmi di formazione iniziale e dei relativi esami e dei corsi di formazione periodica. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)** Codice sito: 4.13/2009/28. (Servizio IV).
Parere ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 14) **Parere sullo schema di disegno di legge “Riforma della legislazione in materia portuale”. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)** *Codice sito: 4.13/2010/8. (Servizio IV)*
Parere ai sensi dell’art. 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 15) **Parere sullo schema di disegno di legge recante: “Legge quadro per la promozione del turismo sportivo e la realizzazione di impianti da golf”. (TURISMO)** *Codice sito: 4.12/2010/12(Servizio IV).*
Parere ai sensi dell’articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 16) **Designazione dei rappresentanti di Regioni ed Enti locali nel Comitato paritetico per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)** *Codice sito: 4.13/2010/17. (Servizio IV).*
Designazione ai sensi dell’articolo 13 dell’allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009.
- 17) **Intesa sulla proposta del Ministero per i beni e le attività culturali di modifica dei decreti ministeriali recanti criteri e modalità di erogazione di contributi in favore dello spettacolo dal vivo. (BENI E ATTIVITA’ CULTURALI)** *Codice sito 4.16/2010/23 (Servizio V)*
Intesa ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n.239.
- 18) **Parere sullo schema di D.P.R. recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, in applicazione delle disposizioni di cui all’art. 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e ai sensi dell’art. 26, comma 1, secondo periodo, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, predisposto su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE).** *Codice sito 4.14/2010/75 (Servizio V).*
Parere ai sensi dell’art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 19) **Parere sullo schema di decreto interministeriale, predisposto in attuazione dell’art. 32, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, riguardante attività di vigilanza connessa all’emissione deliberata nell’ambiente di sostanze OGM (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – SALUTE – POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI)** *Codice sito 4.14/2009/30. (Servizio V).*
Parere ai sensi del richiamato articolo 32, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224.
- 20) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)** *Codice sito 4.14/2010/13. (Servizio V).*
Parere, ai sensi degli articoli 2, comma 3 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n..281.
- 21) **Parere sullo schema di decreto legislativo concernente recepimento della direttiva 17 giugno 2008 n. 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – POLITICHE EUROPEE)** *Codice sito 4.14/2010/11 (Servizio V)*
Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 22) **Parere sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 82/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE, e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – POLITICHE EUROPEE) Codice sito 4.14/2010/21 (Servizio V)**
Parere ai sensi degli articoli 2, comma 3 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO***; il Ministro per la Salute, **FAZIO**; il Ministro del Turismo, **BRAMBILLA**; i Sottosegretari all'Economia, **VIALE** e **GIORGETTI**; il Sottosegretario per le Infrastrutture e i Trasporti, **REINA**; il Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione e Innovazione, **AUGELLO**; il Sottosegretario all'Ambiente e tutela del territorio e del mare, **MENIA**; il Sottosegretario all'Interno, **DAVICO**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Regione Emilia Romagna, **ERRANI**; il Presidente della Regione Basilicata, **DE FILIPPO**; gli Assessori delle Regioni: Marche, **PETRINI**; Molise, **VITAGLIANO**; Sardegna, **LIORI**; Lombardia, **COLOZZI**; Puglia, **DENTAMARO**; Sicilia, **CIMINO**; Veneto, **COLETTI**; Provincia di Bolzano, **BERGER**.

per il Sistema delle Autonomie:

Il Presidente dell'ANCI, **CHIAMPARINO**; il Presidente dell'UPI, **CASTIGLIONE**; il Vice Presidente dell'UNCEM, **GIULIANI**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

*Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** propone di accantonare il **punto 1** dell'o.d.g., in attesa dell'arrivo del Sindaco Alemanno.

Pone, quindi, all'esame il **punto 2** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento di approvazione dello statuto dell'Agenzia per lo Sviluppo dell'Autonomia scolastica e di riordino della stessa".

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere negativo in quanto il regolamento non prevede un ruolo delle medesime all'interno di un'agenzia, che per funzioni ed obiettivi va ad impattare sulle competenze regionali in materia. Propone pertanto che il MIUR si orienti verso una diversa forma giuridica, che consenta una giusta rappresentanza delle Regioni.

Il **Ministro FITTO** dice di aver ricevuto una nota del Ministro Gelmini con la quale si impegna a ripresentare, in uno dei prossimi provvedimenti, una proposta di riassetto dell'Agenzia, che si ritiene dovrebbe tornare ad essere configurata come istituto di ricerca, con propri organi e una marcata indipendenza.

C'è quindi un impegno politico su questo punto ed è chiaramente previsto il coinvolgimento delle Regioni. Poi chiede se l'inserimento di queste informazioni può servire a modificare il parere delle Regioni.

Il **Presidente ERRANI** conferma il parere negativo in attesa degli sviluppi.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole con la raccomandazione di dare pronta attuazione a quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettere e) ed f), che impegna il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alla collaborazione e alla consultazione puntuale e preventiva sulle questioni di comune interesse. Si raccomanda, altresì, che la previsione contenuta nell'articolo 12, lettera c), non debba comportare oneri finanziari rispetto a progetti non condivisi. **(All.1a)**

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole con le stesse raccomandazioni espresse dall'ANCI.

Il **Vicepresidente GIURLANI**, a nome dell'UNCEM, esprime parere favorevole con le stesse raccomandazioni espresse dall'ANCI.

Il **Ministro FITTO** dice di voler tornare sul parere delle Regioni, alla luce dell'impegno assunto dal Ministro Gelmini.

Il **Presidente ERRANI** conferma che il giudizio cambierà, quando il provvedimento preannunciato dal Ministro Gelmini sarà emanato.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento di approvazione dello statuto dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica e di riordino della stessa, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dell'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 27 della legge 18 giugno 2009, n. 69", nel testo pervenuto il 29 dicembre 2009 dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All. 1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 3** dell'o.d.g., che reca "Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province, ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42. "

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rileva alcuni elementi di criticità, evidenziando che il decreto legislativo si pone, per alcuni aspetti, in contraddizione con la legge n. 42; non condivide la procedura di formazione della normativa, in quanto il decreto legislativo deve rappresentare l'esito e non la fonte di un nuovo DPCM. Occorre in altri termini che il decreto legislativo stabilisca i costi standard (anche se ne dovessero fare due); chiede di costruire un tavolo di confronto con Regioni, Enti locali e Governo, sottolineando la necessità che i costi standard siano stabiliti unitamente alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), così come prevede la legge n. 42.

Ciò premesso, considerando che le Regioni non sono state coinvolte in alcun modo nella predisposizione del provvedimento, è dell'opinione di individuare quella forma del non parere, quindi di non dare né parere contrario né parere favorevole, sottolineando il nulla osta che il provvedimento prosegua nel proprio iter ed a tal fine consegna il documento delle Regioni. **(All.2a)**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime l'intesa motivata dal fatto che questo è un provvedimento che sta completamente dentro l'ambito del recupero di autonomia impositiva da parte dei Comuni e di definizione dei fabbisogni standard ai quali far riferimento, in un discorso di perequazione-compensazione all'interno del comparto dei Comuni.

Sottolinea anche che nell'attuazione di questo processo ritiene necessario coinvolgere, nelle varie elaborazioni tecniche, le comunità montane, che esprimono realtà molto particolari dell'insieme dei Comuni.

Infine, desidera esprimere apprezzamento per la posizione delle Regioni e sottolineare in particolare l'esigenza di attivare un tavolo comune per accompagnare l'intero processo del federalismo, così come è stato sottolineato anche nel documento e poi consegna il documento dell'ANCI. **(All.2b)**

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole all'intesa e l'auspicio che si possa, in un futuro, nel prosieguo del processo del federalismo, aprire anche un tavolo per definire una posizione comune con le Regioni e con i Comuni.

Il **Vicepresidente GIURLANI**, A nome dell'UNCCEM, esprime parere favorevole con la raccomandazione di tenere conto dei territori montani e dei piccoli comuni.

Ringrazia poi il Presidente Chiamparino per avere già anticipato il coinvolgimento nei lavori, in quanto in montagna i costi standard sono importanti proprio perché c'è una differenza nel costo dei servizi e consegna un documento che rispecchia in pieno quello che è stato detto. **(All.2c)**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

L' **Assessore COLOZZI**, dal momento che il testo del decreto legislativo prevede un percorso i cui esiti non saranno portati in quella sede, bensì nella Conferenza Stato-Città, dove le Regioni non sono presenti, chiede al Governo un impegno formale, registrato e messo agli atti, che in questo percorso non venga in alcun modo toccata, in termini né giuridici né finanziari, alcuna problematica di competenza delle Regioni.

Il **Ministro CALDEROLI** dice di non aver compreso l'esito nelle sue conseguenze: il nulla osta e la non espressione del parere, vale a dire se si possa inviare il documento al Parlamento con quella formula.

Il **Presidente ERRANI** risponde che si possa trasmettere l'affermazione delle Regioni che nulla osta a che tale provvedimento proceda nel confronto parlamentare ed aggiunge che è un problema normativo che la Conferenza dovrà valutare.

Il **Ministro CALDEROLI** dice di voler sottoporre un problema, che è rimasto in memoria nella stesura della legge n. 42 e che concerne i trasferimenti regionali a comuni e province, una zona grigia di sovrapposizione che deve essere chiarita una volta per tutte. Pertanto chiede che quel tavolo cominci ad affrontare l'argomento, perché nel momento in cui si andrà a discutere i decreti sull'autonomia impositiva, quindi i trasferimenti a cui devono essere riferiti, si avranno anche i trasferimenti regionali, sulla sorte dei quali, come è noto, non c'è condivisione. Crede di aver individuato una formula dalla quale partire, ricostituendo quel tavolo a tre gambe e mezzo, quindi con la presenza dei comuni montani, per ragionare di quei temi e anche degli altri decreti che andranno ad affrontare.

Il **Presidente ERRANI** risponde che l'Assessore Colozzi ha posto due problemi sui quali il Ministro dovrebbe dare una risposta alle Regioni. Ritiene infatti un fatto apprezzabile, vista la disponibilità delle Regioni, la dichiarazione che questi provvedimenti e il percorso previsto passeranno in Conferenza Unificata, naturalmente dopo il passaggio in Conferenza Stato-Città. Se arrivassero in Conferenza Unificata, forse si sarebbe fatto un primo passo in avanti rispetto a quella ricomposizione assolutamente essenziale.

Attende poi una risposta su un'altra questione già posta nell'ambito del decreto sul federalismo demaniale: il meccanismo secondo cui dalla delega si arriva a un decreto, che dovrebbe applicare la delega, ma che sostanzialmente rinvia ad un ulteriore atto, che peraltro è un DPCM, non lo convince, proprio dal punto di vista della coerenza dello strumento delega in relazione ai decreti. Ritiene che la questione meriti una riflessione anche su tale punto.

Il **Ministro CALDEROLI** assicura che la sua mancata risposta rispetto alla richiesta dell'Assessore Colozzi è dovuta al fatto che la domanda si era trasformata in una richiesta di non interferenza su qualunque materia che riguardasse le Regioni. Per quanto riguarda la richiesta del passaggio in Conferenza Unificata al posto della Conferenza Stato-Città, nulla osta.

Rispetto, invece, al quesito posto dal presidente Errani, dice che il Governo non ha la fretta che gli viene attribuita. La fretta è conseguente ai tempi, che sono stati definiti dalla legge n. 42 e che inizialmente il Governo aveva proposto in termini più ampi, mentre poi si sono ristretti.

L'utilizzo dello strumento del decreto legislativo, con quell'aggravio di procedura che è stato introdotto dal Parlamento e da tutti condiviso, rende quello strumento poco utilizzabile, perché eventuali decreti avranno necessità di una ripetizione, di una flessibilità e di un adeguamento nel tempo. I tempi normali prevedono cinque o sei mesi di esame tra Conferenza Unificata ed iter parlamentare. Pertanto, rispetto a un provvedimento che prevede possa essere preso di anno in





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

anno, se si utilizza uno strumento che richiede sei mesi di tempo solo per l'esame, francamente crede che sia poco utilizzabile.

Aggiunge poi che sulla condivisione di questi contenuti è completamente d'accordo.

Il **Presidente ERRANI** segnala che nell'impianto legislativo dello Stato italiano non esiste un meccanismo tale per cui alla delega corrispondono decreti, che rinviano a DPCM; è previsto che magari se ne possono fare diversi, che possono via via cambiare, ma sono decreti attuativi veri e propri, ma non rinviano a DPCM e pertanto sono, come è ovvio, due strumenti radicalmente differenti.

Chiede poi di riflettere, magari insieme, cercando di trovare delle soluzioni, anche perché se il decreto non corrispondesse alla delega, diventerebbe un problema oggettivo.

Il **Ministro CALDEROLI** precisa che lo strumento che sarà adottato per definire i costi standard per le Regioni sarà un decreto; poi aggiunge che a livello di Governo, Province e Comuni si è appurata l'impossibilità di poterlo costruire attraverso questo strumento, anche se inizialmente l'obiettivo del Governo era stato quello di pervenire ad un decreto che dovesse definirli. A questo risultato si è arrivati non per decisione unilaterale, ma assolutamente condivisa. Se dovessero emergere opinioni di senso diverso, si sarebbe pronti anche a promuovere gli interventi legislativi del caso.

Il **Presidente ERRANI** chiede poi cosa si pensa di fare sui LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni).

Il **Ministro CALDEROLI** afferma che, come Ministero delle riforme e della semplificazione non è titolato a dare una risposta sui LEP e che al riguardo era stato addirittura precisato che doveva essere una scelta del Parlamento attraverso una legge.

Il **Presidente ERRANI** risponde che Il parere delle Regioni naturalmente non cambia, ma senza i LEP qualsiasi lavoro sui costi standard è destituito di fondamento. Anche se si stabilisce quanto costa un bambino in un asilo nido e non si dice quanti bambini si debbono accogliere.

Altrimenti come si può fare il federalismo fiscale.

Il **Ministro CALDEROLI** risponde che si vuole verificare i tempi che sono previsti per il decreto sui fabbisogni standard, si potrà constatare che non vi è nulla che possa entrare in vigore già domani e nemmeno dopodomani, pertanto i tempi per l'individuazione dei LEP - rispetto al decreto - saranno sicuramente più lunghi.

L'**Assessore COLOZZI** dice di non aver compreso molto bene la risposta alle due domande che aveva formulato; se la risposta fosse stata positiva, non ci sarebbe stato nessun problema. Si è detto che c'è un tavolo aperto fra Enti locali e Governo per cui non c'è nulla in contrario che esso vada avanti e che discutano dei loro problemi. Tuttavia, di fronte alla sua considerazione che voleva soltanto essere l'esplicitazione di una cosa ovvia, vale a dire che in un tavolo al quale non partecipano le Regioni non si dovrebbe parlare di questioni che le riguardano, non c'è stata risposta. Poi aggiunge che c'è il tema relativo alle risorse che dai bilanci regionali vanno ai Comuni: questo tema è quello più delicato e riguarda il decreto legislativo dei tributi delle Regioni. La legge n. 42 non prevede che vi siano dei tavoli separati, ma essa fa sempre riferimento alla "Unificata", per cui le Regioni non hanno mai delle sedi autonome. Sono stati gli Enti locali ed il Governo che hanno fatto la scelta relativa ad una procedura diversa. Gli sembra di aver capito che





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

viene modificato il decreto legislativo laddove si prevede un passaggio alla Conferenza Stato-Città, prevedendo al contrario un passaggio in Unificata.

Il **Ministro CALDEROLI** risponde che su questo la risposta è nettamente positiva e darà indicazioni, nel corso dell'esame parlamentare, affinché il Governo richieda la presenza della Conferenza Unificata.

L'**Assessore COLOZZI** ribadisce che questo decreto legislativo non individua i fabbisogni standard, ma sostanzialmente fissa un metodo e rinvia ad altri strumenti di carattere amministrativo e non legislativo. Invece il problema è quello delle risorse che appartengono ai bilanci regionali e che oggi vengono trasferite nei bilanci comunali: ebbene, la legge n. 42 prevede che questo problema venga affrontato con uno strumento di livello legislativo, per cui non può essere affrontato con atti conseguenti al decreto.

Il **Ministro CALDEROLI** precisa che il tavolo era finalizzato proprio alla discussione degli aspetti legislativi e non di quelli relativi al DPCM.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE L'INTESA nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42 sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province, approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 luglio 2010 e trasmesso, con nota n. 5795 - DAGL/50152/10.3.77 del 23 luglio 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.**
(All. 2)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1** dell'o.d.g., che reca "Intesa sullo schema di decreto legislativo recante : "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale".

Al riguardo ricorda che le Regioni, dal canto loro, avevano già espresso l'intesa.

Il **Sindaco ALEMANNO**, a nome dell' ANCI, esprime l'intesa con una serie di modifiche che sono state proposte dal Comune di Roma e, di fatto, avallate anche dalla Provincia di Roma, mentre precisa che la Regione, invece, ha dato l'intesa in termini più generali.

Continua dicendo che le modifiche che sono state proposte all'unanimità dal Consiglio comunale di Roma prevedono - all'articolo 3 - che l'Assemblea Capitolina, vale a dire il nuovo Consiglio comunale di Roma, non venga ridotto da 60 a 48 elementi, ma rimanga attestato sul numero di 60 componenti. Questo è dovuto al fatto che Roma non solo acquisisce il ruolo di Roma Capitale, ma è anche il comune che presenta il doppio degli abitanti rispetto al comune immediatamente successivo quanto a numero di cittadini, vale a dire il Comune di Milano. Sostanzialmente, il riconoscimento di un'assemblea di 60 persone non appare, in questo contesto istituzionale, come un fuor d'opera rispetto agli altri comuni.

Inoltre, al comma 7, sottolinea che la decadenza dei membri dell'Assemblea capitolina deve essere legata alle presenze e non alle votazioni poiché vi possono essere dei meccanismi politici, che portano ad astenersi dal voto pur essendo presenti.

Un altro aspetto fondamentale è quello relativo al numero dei municipi. Nel testo originario veniva stabilito un tetto massimo di 12 municipi, ma si è rilevato che senza uno studio attento del perimetro e della composizione urbanistica di questi municipi è difficile fissarne il numero; quindi





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

assume l'impegno di ridurre il numero dei municipi da 19 ad un numero più basso, lasciando però allo statuto la determinazione del perimetro e del numero.

Vi è un ulteriore comma che prevede che lo statuto possa normare strumenti di partecipazione e consultazione anche permanenti (si riferisce alle varie consulte); per quanto riguarda il numeri degli assessori, va bene il fatto che restino un quarto dei consiglieri.

Per quanto riguarda il tema relativo allo status degli amministratori: sostanzialmente si definisce il diritto ad una indennità di funzione, stabilendo un tetto anche al meccanismo dei rimborsi poiché dal punto di vista economico il vero problema non è rappresentato tanto dalla indennità stessa, quanto dai diritti di rimborso, che non essendo attualmente normati, portano a cifre assolutamente fuori misura anche a livello municipale. Ad esempio, vi sono dipendenti che, avendo un contratto molto remunerato, possono chiedere una indennità senza che vi sia alcun tetto alla spesa. In altre parole, ora viene introdotto un tetto, ma si fissa una indennità attraverso un decreto del Ministero degli interni su proposta dell'Assemblea capitolina che sia adeguata alla funzione che questi consiglieri vanno a svolgere in quanto non più consiglieri comunali, ma membri dell'Assemblea capitolina.

Queste sono le modifiche sostanziali che si vuole apportare al decreto; oltre ad altre modifiche di dettaglio, il cui testo crede che sia già stato trasmesso.

Il **Ministro CALDEROLI** precisa che nell'impostazione data, si era certamente tenuto conto della dimensione e della caratteristica tipologica peculiare di Roma Capitale, ma anche di quello che sta accadendo nel resto del mondo. Pertanto, se si è deciso di intraprendere una strada rispetto ad un ridimensionamento del numero degli assessori quale conseguenza del ridimensionamento del numero dei consiglieri e se sono stati fissati dei tetti di spesa rispetto alle missioni, crede che si debba andare proprio in tale direzione.

Poi continua dicendo che se tutto viene fatto a fronte di una ridimensionamento delle municipalità, con il ridimensionamento previsto in origine, la dimensione di una municipalità raggiunge livelli tali per cui forse esiste la possibilità di aprire un dialogo rispetto ad una indennità, ai consiglieri ed ai presidenti che si trovano a dover gestire una municipalità che ha la stessa grandezza di una città di medie o grandi dimensioni. Afferma tuttavia che tutto il resto contraddirebbe lo spirito del decreto legge n. 2 del 2010 e n. 78 dello stesso anno. Quindi il Governo intende riproporre i 48 ed i 12: il fatto di dire che si riduce da 19 in giù, può anche significare una riduzione di una sola unità. Non vuole certamente andare ad interferire con l'autonomia dei vari enti, ma gli sembra che si fosse raggiunta un'idea abbastanza condivisa di dare una dimensione ottimale alle municipalità, conseguentemente al loro numero.

Il **Sindaco ALEMANNO** afferma che ci sono due aspetti diversi da considerare. Il primo è relativo al fatto che Roma Capitale ha un ordinamento a parte, per cui non è scritto in nessuna norma che si debbono seguire le regole e gli ordinamenti delle altre autonomie locali. Il secondo elemento riguarda le municipalità: Roma sarebbe l'unico comune in cui il numero delle municipalità viene definito per legge. Quindi, in questo caso la normativa sostanzialmente sarebbe addirittura più restrittiva rispetto a quanto è previsto per altri comuni. Considerato che il costo dei municipi è strettamente legato al bilancio interno (per cui vi è un problema di limiti economici non valicabile), è interesse del comune non moltiplicarne il numero. Tuttavia nel caso dei 60 consiglieri vi è una oggettiva diversità, nel caso del numero dei municipi si arriverebbe ad un numero inferiore a quello degli altri comuni; sarebbe l'unico caso di comune in cui il numero dei municipi viene definito a priori.

In questo caso ci si trova di fronte ad un ente locale che è sovradimensionato in tutto, avendo quasi 3 milioni di abitanti, mentre il Comune di Milano ne ha meno della metà. A parte tutte le normative che riguardano Roma Capitale, si chiede come si faccia a conformare lo statuto di





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

quest'ultima a quello degli altri comuni. Francamente è difficile comprenderlo. Se 48 consiglieri valgono per 1 milione e mezzo di abitanti, 60 consiglieri debbono valere per 2 milioni e 850.000 abitanti.

Il **Presidente CHIAMPARINO** dice che il parere espresso dall'ANCI era teso a dare l'intesa sul testo del Governo: ovviamente, considerando il rilievo particolare che Roma ha dal punto di vista normativo e di fatto, chiede se è possibile di giungere ad un'intesa sul testo proposto da Roma e dalla Provincia.

Il **Ministro CALDEROLI** dice che qui c'è un'inversione della procedura: è il Governo che ha predisposto un testo, confrontandosi ampiamente con gli interlocutori (per cui è un testo condiviso), dopo di che vi è anche un parere del Comune di Roma, altrimenti si scrive un testo dopo aver ascoltato tale parere. Se poi si dice che le municipalità possono essere non meno di 12 e non più di 15, allora si deve dare un range in cui l'autonomia viene fatta salva.

Aggiunge che non può cambiare il testo esaminato preliminarmente dal Consiglio dei ministri, ma crede che, rispetto alla linea ed all'indirizzo utilizzati per tutti, ci si debba accontentare e poi dice che le circoscrizioni dovrebbero andare da un minimo di 12 ad un massimo di 15.

Il **Sindaco ALEMANNI** chiede se si può subordinare la questione ad un decreto del Ministero dell'interno, se il dubbio è che invece di 19 se ne facciano 18. Il problema oggettivo è che manca uno studio che permetta di stabilire se debbano essere 12, 13, 14 o anche 15. La cosa rimane alquanto astratta. Si potrebbe dire che si fissa il massimo 15, ma rimane sempre il problema relativo al numero dei consiglieri; in questo caso si potrebbe adottare la formula "fino a un massimo di 60".

Il **Ministro CALDEROLI** dice di essere convinto che le municipalità siano un qualcosa di particolare e che anche dal punto di vista della dimensione sia necessario studiare quale debba essere la dimensione ottimale. Per quanto riguarda i consiglieri, deve dire che, facendo l'esempio dei deputati, se ne dovrebbero farne seimila, proprio quando da tutti viene fatta la proposta di ridurre il numero. Infatti, i parlamentari rappresentano 60 milioni di abitanti e se si fa quella proporzione, non si andrebbe da nessuna parte.

Il **Sindaco ALEMANNI** afferma tuttavia che le Regioni non si siano mosse in questa direzione.

Il **Ministro CALDEROLI** conferma che tutti gli interventi fatti da parte delle Regioni erano orientati verso una riduzione.

Il **Ministro FITTO** dice che l'intesa o si dà o non si dà, non c'è una via di mezzo. Poi si può prendere atto del parere che il Comune di Roma esprime e che il Governo valuterà in sede di approvazione definitiva.

Il **Ministro CALDEROLI** dice di essere disponibile ad affrontare il discorso delle municipalità ridotte per numero e quindi di maggiori dimensioni, con un ruolo del consigliere comunale come quello di una grande realtà, discutendo del fatto che oggi non è prevista alcuna indennità e conseguentemente si potrà valutare questi elementi.

Il **Sindaco ALEMANNI** dice che si può dare l'intesa con il passaggio da 12 a 15, prendendo atto di questo problema che riguarda il Comune.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA** nei termini di cui in premessa sullo schema di decreto legislativo recante: “Disposizioni recanti attuazione dell’articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale”, nel testo trasmesso dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e diramato il 16 luglio 2010.
(All. 3)

Il **Ministro FITTO** pone all’esame il **punto 4** dell’o.d.g., che reca “Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia - Sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo su ricorso n. 26740/02 –“

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole, attesa la proposta della Regione Friuli Venezia Giulia, con le considerazioni riportate nel documento che consegna, che riguarda anche il punto successivo.
(All.4a)

L’**Assessore COLOZZI** precisa che il parere è favorevole per il Friuli Venezia Giulia, perché questa regione ha riconosciuto un errore nella procedura, mentre è negativo per la Regione Lombardia, perché non ha riconosciuto nessun errore.

Il **Presidente DE FILIPPO** conferma che il parere è favorevole, ma solo in relazione al punto 4.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell’articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia - Sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo su ricorso n. 26740/02, trasmesso, con nota del 16 luglio 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All. 4)

Il **Ministro FITTO** pone all’esame il **punto 5** dell’o.d.g., che reca “Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Lombardia - Sentenza della Corte europea dei diritti dell’uomo su ricorso n. 59909/00 – “

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere negativo. (All.5a)

L’**Assessore COLOZZI** vuole formulare due osservazioni, di cui la prima di merito sul tipo di sanzioni comminate e continua dicendo che la questione è rilevante non tanto per l’importo, poiché la sanzione è abbastanza irrisoria dal punto di vista quantitativo, ma costituisce un precedente cui è utile dedicare la necessaria attenzione, perché questa rivalsa, com’è noto, deriva da un accordo realizzato proprio nell’ambito della Conferenza Unificata nel 2008.

Poi aggiunge che la sentenza su cui adesso il Governo applica la rivalsa è del 2006, quando non esisteva in Italia la procedura della rivalsa. Non si sa quindi come questa procedura si possa applicare retroattivamente e se passasse questo principio teoricamente tutte le esenzioni che da





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

oggi in poi arrivassero su questioni precedenti il 2008, verrebbero automaticamente scaricate sul sistema delle Regioni; ma questo non è accettabile per motivi del tutto evidenti, perché nessuna norma è retroattiva, mentre questo sarebbe un tipico esempio di retroattività.

Il secondo tema ancora più rilevante è che l'accordo conteneva al proprio interno anche l'impegno per garantire la leale collaborazione a definire delle procedure, con cui far scattare il meccanismo della rivalsa. Non è automatico che ogni volta è sempre responsabilità della Regione. Ad esempio è significativo che in questo caso la sanzione si basi addirittura su una procedura di VIA realizzata dalla Ministero dell'ambiente, perché a quei tempi era competente ancora il ministero, dunque non si comprende cosa c'entri la Regione Lombardia in questa procedura.

Quindi rivolge una sollecitazione al Governo, oltre che a soprassedere rispetto a questo tipo di provvedimento, ad attivare subito il tavolo per giungere alla definizione di procedure concordate per l'attivazione dell'istituto della rivalsa.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** dice di essere disponibile all'istituzione del tavolo. Ritiene che sia utile per risolvere quanto meno la fase strettamente legata al recupero delle risorse, perché al momento attuale il Ministero dell'economia sostanzialmente segnala la cifra direttamente all'ente interessato, chiedendo eventuali valutazioni relativamente alla rivalsa, quindi raccogliendo informazioni preventive sull'opinione dell'ente coinvolto relativamente alla propria responsabilità o a quella di terzi, mentre nella definizione poi del meccanismo legato alla Presidenza del Consiglio, finalizzato al recupero delle risorse, non ci sono ancora procedure esattamente codificate anche per perimetrare i limiti del recupero e il valore evidentemente conseguente.

Attualmente il Ministero dell'economia comunica esclusivamente l'esito della sentenza: il recupero o meno di tutto o di parte dell'importo relativo alla rivalsa attiene ad una valutazione e ad una procedura, non ancora definita..

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE NEGATIVO ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Lombardia - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 59909/00, trasmesso, con nota del 16 luglio 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All. 5)**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 6** dell'o.d.g., che reca "Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Roma - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 35941/03 -"

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, chiede il rinvio motivato dall'esigenza di ricercare una ipotesi di rateizzazione, perché in alcuni casi si tratta di cifre non sostenibili. Gli risulta altresì che in sede tecnica il Ministro dell'economia abbia dato un parere favorevole a questa ipotesi.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** dice che si deve definire la procedura, perché ancora non è codificata in termini tecnici e c'è una disponibilità a ragionare su questi argomenti.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, aggiunge che In sede tecnica c'è un accordo e propone un rinvio proprio per definire le procedure e i criteri.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** precisa che dal punto di vista procedurale non è possibile rinviare e i pareri espressi non sono vincolanti. Ferma restando l'acquisizione dell'istituzione di un tavolo di confronto, anche se il parere è negativo, si va avanti, anche perché ci sono responsabilità di vario genere.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE NEGATIVO ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Roma - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 35941/03, trasmesso, con nota del 16 luglio 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.**
(All. 6)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 7** dell'o.d.g., che reca "Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Reggio Calabria - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 43662/98 -"

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, conferma il rinvio

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, conferma il parere espresso.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE NEGATIVO ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Reggio Calabria - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 43662/98, trasmesso, con nota del 16 luglio 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.**
(All. 7)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 8** dell'o.d.g., che reca "Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Tivoli - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 64111/00 -"

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, conferma il rinvio

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, conferma il parere già espresso.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

ESPRIME PARERE NEGATIVO ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Tivoli - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 64111/00, trasmesso, con nota del 16 luglio 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. (All. 8)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 9** dell'o.d.g., che reca "Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Spinea (Venezia) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 43663/98 "

Il **Presidente CHIAMPARINO** dice che il Comune deve pagare una sanzione di 3 milioni di euro, una cifra che supera all'incirca di tre volte il bilancio di quel comune. Ritiene assurdo che si proceda con tale sanzione, tanto quei soldi non saranno mai recuperati.

Il **Ministro FITTO** dice che l'unica eccezione potrebbe prospettarsi per il Comune di Spinea, che in via subordinata ha chiesto di ottenere una dilazione dei tempi previsti, affinché possa essere favorito il recupero dei fondi necessari al pagamento del debito. A tale riguardo si potrebbe accogliere la richiesta, rinviando il provvedimento di esecuzione a data da destinarsi.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, conferma il rinvio

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, dice che il loro parere coincide con quello dell'ANCI.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE NEGATIVO ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Spinea (Venezia) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 43663/98, trasmesso, con nota del 16 luglio 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.**
(All. 9)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 10** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di decreto interministeriale concernente l'istituzione del Fondo per la riduzione del prezzo dei carburanti nelle Regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, ai sensi dell'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99."

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere negativo, salvo l'accoglimento delle richieste di sopprimere la distinzione tra le agevolazioni gestite dalle Regioni e quelle gestite dallo Stato, riconducendo la gestione dell'intero fondo in capo alle Regioni interessate.

Il **Presidente DE FILIPPO** dice che c'è un decreto interministeriale, la cui formulazione non è condivisibile. Si tratta dell'applicazione di un articolo della legge finanziaria, che prevede l'aumento dal 7 al 10 per cento del versamento di royalties delle compagnie che svolgono attività estrattiva in Italia. Con questo ulteriore 3 per cento viene costituito un fondo, che deve essere utilizzato nelle Regioni dove si svolge l'attività estrattiva per abbattere il costo della benzina.

Tale decreto interministeriale è formulato in una maniera molto strana. Infatti, per le Regioni per le quali questo sconto fosse al di sotto di 30 euro per ogni cittadino, il relativo fondo sarebbe gestito direttamente dalle medesime; per quelle in cui lo sconto sarebbe al di sopra dei 30 euro per ogni cittadino, il fondo sarebbe gestito dallo Stato. L'unica Regione che sarebbe beneficiata di uno sconto potenziale al di sopra di 30 euro per ogni cittadino è la Basilicata, per la quantità di petrolio





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

che in essa è estratto. Sembra dunque un provvedimento scritto appositamente contro questa Regione.

Il provvedimento prevede il famoso sconto sulla benzina con l'aumento delle royalties. Nelle Regioni nelle quali lo sconto fosse prevedibilmente al di sotto dei 30 euro per ogni patentato, il fondo sarebbe gestito dalla Regione interessata. In base agli articoli 4 e 5, nelle Regioni in cui fosse al di sopra dei 30, il fondo sarebbe gestito in maniera centralizzata. Al Presidente sembra una previsione abbastanza anomala, soprattutto in questo tempo di federalismo e non si comprende la ragione di un provvedimento di questo tipo.

Il **Sottosegretario GIORGETTI**, su questo punto specifico, proprio perché ci sono altri elementi che riguardano più un aspetto tecnico, propone un rinvio alla prossima seduta, in modo di poter effettuare un qualche approfondimento.

Il **Presidente DE FILIPPO** risponde che non vorrebbe essere causa di un rinvio, conoscendo anche l'impatto che questi provvedimenti hanno anche al di fuori della Conferenza.

Desidera tuttavia che sia riportato in verbale che nel caso in cui in una Regione si svolga attività estrattiva, il decreto interministeriale distingua una regione da un'altra. E' ovviamente favorevole a questo potenziale beneficio per i suoi cittadini. Gli sembra del tutto strano che nel caso dell'unica Regione che per la quantità di petrolio estratto avrebbe questo prevedibile sconto al di sopra dei 30 euro per patentato, la Basilicata, il relativo fondo sarebbe gestito direttamente dal ministero.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** ribadisce il rinvio.

Pertanto il punto viene *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 11** dell'o.d.g., che reca "Presca d'atto della percentuale di risorse da riservare, per l'anno 2010, al Ministero dell'interno in base all'articolo 8, comma 2, lett. b, dell'intesa in ordine ai nuovi criteri per il riparto e la gestione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale sancita con atto rep. n. 936 del 1° marzo 2006."

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime un parere alquanto articolato, evidenziando l'urgenza dell'immediata erogazione delle risorse, anche in considerazione dell'emergenza finanziaria in cui versano le gestioni associate, e ribadisce che nell'ipotesi di tagli del fondo destinato alle Comunità montane, venga effettuata una corrispondente decurtazione del 6,5 per cento trattenuto dallo Stato per l'incentivazione della gestione associata delle materie di esclusiva competenza statale.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole con raccomandazioni.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole con raccomandazioni.

Il **Sottosegretario DAVICO** dice di voler capire bene il senso della proposta.

Il **Presidente DE FILIPPO** chiarisce che se c'è una riduzione del fondo, percentualmente deve essere ridotto il 6,5%, cioè la parte che lo Stato trattiene per sé di tale fondo.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sottosegretario DAVICO** dice che c'è un fondo di 31 milioni che è destinato alle associazioni di Comuni. Però c'è una parte che non si può erogare, perché le norme attuali stabiliscono che l'erogazione da parte dello Stato alle Comunità montane non avviene più.

Il **Presidente DE FILIPPO** chiede se si riferisca al fondo delle Comunità montane, precisando che quel fondo non c'è più.

Il **Sottosegretario DAVICO** afferma che di questi 31 milioni una parte dovrebbe andare a Comunità montane che esercitano funzioni di unione, ma poiché lo Stato ai sensi delle norme in vigore non eroga più risorse alle Comunità montane, non si può erogare quella parte, quindi viene accantonata, non incamerata, anche perché nell'urgenza dei tempi si deve erogare il resto alle unioni che giustamente ne hanno bisogno. Di quelle funzioni svolte dalle unioni il 6,5% viene allo Stato per quella parte di funzioni che svolge all'interno di quelle unioni: servizio di anagrafe, stato civile, una volta la leva, eccetera. La questione a questo punto è matematica: dai 31 milioni si deve togliere il 6,5% che va allo Stato, accantonare la parte che va alle Comunità montane ed il resto erogarlo. Questa è la proposta che si vuole fare, specificando che dei 31 milioni si tolga il 6,5% che spetta allo Stato, accantonata la quota delle Comunità montane ed il resto venga erogato a quelle Regioni che comunicano i dati.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **PRENDE ATTO** nei termini di cui in premessa che, per l'anno 2010, viene fissata nel **6,5%** la percentuale delle risorse finanziarie complessive da attribuire alla competenza del Ministero dell'interno da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi di competenza esclusiva dello Stato, a norma dell'articolo 8, comma 2, lett. b) dell'intesa n. 936 del 1° marzo 2006.
(All. 10)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 12** dell'o.d.g., che reca "Acquisizione della designazione in sostituzione di un rappresentante tecnico delle Regioni nella Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 luglio 2009."

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** quale componente delle Regioni nella Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2009, del seguente nominativo:
COMPONENTE EFFETTIVO: Avv. Cristiana Luciani (Regione Calabria) in sostituzione del componente effettivo Prof. Gaetano Stornaiuolo (Regione Calabria).
(All. 11)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 13** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti recante requisiti di idoneità tecnica per il conseguimento dell'abilitazione di insegnanti e istruttori di autoscuola, nonché disciplina dei programmi di formazione iniziale e dei relativi esami e dei corsi di formazione periodica. "





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole, con la richiesta dell'accoglimento degli emendamenti contenuti nel documento che consegna **(All.12a)**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole a maggioranza, mentre la Regione Siciliana esprime parere negativo con le motivazioni contenute in un documento della stessa Regione che consegna. **(All.12b)**

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del **Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti** recante la disciplina dei corsi di formazione e delle procedure di abilitazione di insegnanti e di istruttori di autoscuole.
(All. 12)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 14** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di disegno di legge "Riforma della legislazione in materia portuale".

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte di emendamento che sono state già ritenute accoglibili in sede tecnica dal Ministero delle infrastrutture, all'accoglimento delle proposte di emendamento delle Regioni che invece non sono state ritenute accoglibili e all'accoglimento di ulteriori proposte di modifiche pervenute dalla Regione Toscana e a tal fine consegna un documento. **(All.13a)**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole condizionato dall'accoglimento di un emendamento che prevede l'eliminazione all'articolo 3 del punto 5 del comma 1, che disciplina il meccanismo del silenzio-assenso ed aggiunge che ci deve essere una procedura improntata sul silenzio-assenso e che non deve valere solo per i Comuni, ma per tutte le amministrazioni coinvolte nella Conferenza dei servizi a tal fine consegna un documento. **(All.13b)**

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole, con una serie di osservazioni già espresse in sede tecnica circa il ruolo del governo dell'area vasta delle Province in rapporto alle autorità portuali e a tal fine consegna un documento. **(All.13c)**

Il **Sottosegretario REINA** dice di voler esprimere la posizione del Ministero rispetto alle osservazioni che sono state mosse ed annuncia che il Ministero procederà ad un riesame e ad un approfondimento sulla base degli emendamenti che sono stati proposti, anche in relazione al silenzio-assenso.

L'**Assessore LIORI** vorrebbe che fosse eliminato il termine del silenzio-assenso e che fosse comunque e soltanto prevista l'intesa fra gli enti.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di disegno di legge recante: "Riforma della legislazione in materia portuale".
(All. 13)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 15** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di disegno di legge recante: "Legge quadro per la promozione del turismo sportivo e la realizzazione di impianti da golf".

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere negativo sul provvedimento perché viene ritenuto invasivo delle competenze delle Regioni.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole condizionato da una serie di emendamenti e a tal fine consegna un documento **(All.14a)**

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole condizionato all'accettazione di emendamenti identici a quelli presentati da ANCI.

Il **Ministro BRAMBILLA** afferma di aver raccolto e recepito la maggior parte di tali emendamenti e solo alcuni punti che potevano presentare profili di incostituzionalità, ovviamente non potevano essere recepiti.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art. 9, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sullo schema di disegno di legge recante legge quadro per la promozione del turismo sportivo e la realizzazione di impianti da golf.
(All. 14)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 16** dell'o.d.g., che reca "Designazione dei rappresentanti di Regioni ed Enti locali nel Comitato paritetico per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa.

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiede il rinvio del punto, in quanto non è stata completata l'indagine.

Il **Ministro FITTO** suggerisce di acquisire intanto le designazioni dell'ANCI e dell'UPI.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, indica Roberto Tricarico, Assessore al Comune di Torino, e Giovanni Verga al Comune di Milano. **(All.15a)**

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, il dottor Roberto dell'Acqua. **(All.15b)**

Il **Ministro FITTO** acquisisce queste designazioni e rinvia l'argomento, in attesa che siano indicate quelle delle Regioni.

Pertanto il punto viene *rinvitato*.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 17** dell'o.d.g., che reca "Intesa sulla proposta del Ministero per i beni e le attività culturali di modifica dei decreti ministeriali recanti criteri e modalità di erogazione di contributi in favore dello spettacolo dal vivo."

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole all'intesa.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE L'INTESA** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 15 novembre 2005, n. 239 che dispone in materia di spettacolo, sullo schema di decreto del Ministro per i Beni e le Attività culturali recante : Criteri e modalità straordinarie di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo nella città dell'Aquila e Provincia a seguito degli eventi sismici, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", nella stesura che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante.
(All. 16)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 18** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di D.P.R. recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) e ai sensi dell'art. 26, comma 1, secondo periodo, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, predisposto su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Parere ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281."

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere negativo.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di D.P.R. recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, approvato dal Consiglio dei Ministri, in esame preliminare, il 28 ottobre 2009 e trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, con nota del 20 gennaio 2010.
(All. 17)





Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 19** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di decreto interministeriale, predisposto in attuazione dell'art. 32, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, riguardante attività di vigilanza connessa all'emissione deliberata nell'ambiente di sostanze OGM "

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiede il rinvio del punto.

Il **Sottosegretario MENIA** acconsente.

Pertanto il punto viene *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 20** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive. "

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento degli emendamenti considerati imprescindibili, dal punto 1 al punto 30 del documento, che consegna, con particolare riferimento agli emendamenti di cui ai numeri 9, 17, 23, 24, 25 e 26; all'apertura di un tavolo con il Governo finalizzato alla verifica congiunta degli obiettivi quantitativi e temporali previsti dall'articolo 205 del decreto legislativo n. 152, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva europea; lo stesso tavolo, come previsto nel documento, dovrebbe affrontare i problemi evidenziati ai punti 40, 41, 43 e 68; in più le Province autonome di Trento e Bolzano e la Regione della Valle d'Aosta condizionano l'espressione del parere favorevole anche all'accoglimento dell'emendamento di cui al n. 80 del documento che consegna. **(All.18a)**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole, così come integrato dagli emendamenti condivisi in sede di Ministero dell'ambiente, con una ulteriore proposta emendativa all'articolo 205, nel senso di sopprimere al comma 2 lettera a), dopo la parola "Comuni", il periodo fino alla fine della lettera a) medesima.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole

Il **Presidente CHIAMPARINO** dice che alla fine del comma 2 bisognerebbe aggiungere il seguente periodo: "I piani regionali si conformano a quanto previsto dagli accordi di programma di cui al presente comma".

Il **Sottosegretario MENIA**, a proposito del parere espresso dalle Regioni, fa presente che sui trenta emendamenti presentati ne sono stati accolti ventitre, anzi ventiquattro compreso quello riformulato. Erano stati presentati come fondamentali e imprescindibili il 9, 17, 23, 24, 25 e 26 che sono stati accolti; ai quali si aggiungono le ulteriori integrazioni richieste dall'ANCI e dichiara inoltre di essere favorevole anche all'apertura di un tavolo.

L'**Assessore BERGER** dice che per quanto concerne l'emendamento numero 80, poiché i Comuni montani hanno istituito nell'interesse dell'ambiente servizi centralizzati di riciclaggio, di raccolta, di compostaggio e cose varie, le piccole e piccolissime aziende artigiane aderiscono alle modalità dell'ex articolo 212 comma 8. Adesso con quell' emendato dovrebbero tutti iscriversi





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

all'albo. Pertanto ritiene ci potrebbe essere una via di mezzo sapendo che c'è l'infrazione, la procedura aperta e perciò chiede al Ministero e al Governo, prima di passare alle Commissioni parlamentari, l'impegno di cercare di trovare una via che rispetti sia l'interesse ambientale delle piccole unità montane, con i loro servizi, sia anche la direttiva comunitaria perché una via di uscita credo che ci sia.

Il **Sottosegretario MENIA** assicura che se ci fosse una via di uscita sarebbe favorevole, ma la proposta così come è formulata non è accoglibile perché contrasta con una sentenza della Corte di giustizia, su cui è aperto un procedimento.

L'**Assessore BERGER** dice aver controllato altre leggi di Stati membri che hanno legiferato in modo da rispettare sia l'uno che l'altro interesse, aggiungendo che forse ci si potrebbe orientare su leggi esistenti di altri Stati europei.

Il **Sottosegretario MENIA** risponde che il problema è che gli altri paesi non hanno ancora recepito la direttiva.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, approvato dal Consiglio dei Ministri, in via preliminare, il 16 aprile 2010 e trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, con nota del 27 aprile 2010.
(All. 18)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 21** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di decreto legislativo concernente recepimento della direttiva 17 giugno 2008 n. 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino"

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiede il rinvio del punto.

Pertanto il punto viene *rinvio*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 22** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 82/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE, e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque "





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento delle richieste emendative riportate nel documento che consegna, che è già stato presentato in sede tecnica . **(All.19a)**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto legislativo di recepimento delle richiamate direttive 2008/105/CE e 2009/90/CE, approvato dal Consiglio dei Ministri in via preliminare il 9 luglio 2010 e trasmesso il 16 luglio 2010 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi.
(All. 19)

Il **Ministro FITTO** dichiara conclusi i lavori della Conferenza Unificata alle **ore 16,50**

IL SEGRETARIO

Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE

On.le Raffaele Fitto



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI :

Punto 2	All. 1a All. 1	Doc. ANCI, UPI Rep. n. 76/CU del 29.07.2010
Punto 3	All. 2a All. 2b All. 2c All. 2	Doc. Conferenza Regioni Doc. ANCI Doc. UNCEM Rep. n 73/CU del 29.07.2010
Punto 1	All. 3	Rep. n 70/CU del 29.07.2010
Punto 4	All. 4a All. 4	Doc. Conferenza Regioni Rep. n. 86/CU del 29.07.2010
Punto 5	All. 5a All. 5	Doc. Conferenza Regioni Rep. n 85/CU del 29.07.2010
Punto 6	All. 6	Rep. n. 84/CU del 29.07.2010
Punto 7	All. 7	Rep. n. 83/CU del 29.07.2010
Punto 8	All. 8	Rep. n 82/CU del 29.07.2010
Punto 9	All. 9	Rep. n. 81/CU del 29.07.2010
Punto 11	All.10	Rep. n. 74/CU del 29.07.2010
Punto 12	All. 11	Rep. N. 75/CU del 29.07.2010
Punto 13	All. 12a All. 12b All. 12	Doc. UPI Doc. Regione Siciliana Rep. n. 87/CU del 29.07.2010
Punto 14	All. 13a All. 13b All. 13c All. 13	Doc. Regione Toscana Doc. ANCI Doc. UPI Rep. n. 79/CU del 29.07.2010
Punto 15	All. 14a All. 14	Doc. ANCI, UPI Rep. n 80/CU del 29.07.2010
Punto 16	All. 15a All. 15b	Doc. ANCI Doc. UPI





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Punto 17	All. 16	Rep. n. 77/CU del 29.07.2010
Punto 18	All. 17	Rep. n. 78/CU del 29.07.2010
Punto 20	All. 18a All. 18	Doc. Conferenza Regioni Rep. n 71/CU del 29.07.2010
Punto 22	All. 19a All. 19	Doc. Conferenza Regioni Rep. n. 72/CU del 29.07.2010

